

SCUOLA DELL'INFANZIA "SAN GOTTARDO"

- RASA DI VARESE -

PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA



a.s. 2022/2023

a.s. 2023/2024

a.s. 2024/2025

INDICE

1. **PREMESSA**
2. **LA COMUNITA' -I TRATTI DI UNA STORIA**
3. **I PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA**
4. **LA PROPOSTA FORMATIVA**
5. **LA DOCUMENTAZIONE**
6. **LA PROGETTAZIONE TRIENNALE**
7. **ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA**
8. **LE RISORSE DELLA SCUOLA**
9. **LA SCUOLA INCONTRA LE FAMIGLIE**
10. **LA SCUOLA E IL TERRITORIO**

1.PREMESSA

In base agli indirizzi della normativa vigente il Piano Triennale dell'offerta formativa viene proposto come strumento dell'organizzazione didattica e gestionale della scuola dell'infanzia.

Esso è lo strumento che identifica e qualifica in modo chiaro e semplice la nostra scuola, rispondendo ai bisogni educativi, formativi ed alle esigenze dei bambini e delle famiglie.

La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R 8 marzo n°275, dalla legge 10 marzo 2000, n°62, art.3, dalla legge 13 luglio 2015, n°107, art.1,2,3, e 14, dal Decreto del Miur 16 novembre 2012, n°254 Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4 , del decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 2009, n°89.

Il PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa.

Il PTOF è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze nel contesto e di nuove normative.

L'attuale stesura del PTOF è stata approvata dal Consiglio d' Amministrazione dell'Ente l'11/01/2016 ed ha valore per il periodo 2015/2016-2017/2018.

La pubblicizzazione del documento è fatta attraverso la pubblicazione all'albo della scuola, la presentazione ai genitori durante l'assemblea di inizio anno, attraverso il sito della scuola;

www.asilorasa.it – www.sangottardovarese.it

2.LA COMUNITA' - I TRATTI DI UNA STORIA

La scuola dell'infanzia "San Gottardo" ha una storia lunga cent'anni...

Nel 2008 è stato pubblicato un volumetto celebrativo, in cui si narra la storia di persone volenterose che con fatica e passione hanno voluto far crescere un progetto educativo di valore, sostenendolo e amandolo nonostante le difficoltà che si sono presentate nel tempo. Dal 5 marzo 1905, anno in cui si posò la prima pietra, fino ad oggi la scuola ha svolto e continua a svolgere con orgoglio il suo compito di agenzia educativa e formativa.

Il 3 maggio 1908 si inaugura il nuovo asilo infantile, presidente ne è il signor Francesco Tonta. Il 27 settembre 1911 si decide di affidare l'Asilo alle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret. Nello stesso anno viene redatto uno Statuto Organico "Dell'Asilo Infantile S. Gottardo della Rasa di Varese" ed un regolamento amministrativo che porta la firma del Presidente Cristoforo Bianchi.

Il 15 aprile 1912 arriva la notizia che il Re Vittorio Emanuele III con Regio Decreto del 31 marzo 1912 ha eretto il nostro Asilo Infantile a Ente Morale.

Nel settembre del 1944 le suore vengono sostituite da quattro Suore Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiane di Don Bosco che rimarranno fino al 1969. Da quell'anno l'Asilo sarà diretto da una maestra inviata dal consorzio delle scuole materne di Varese, del quale l'Asilo della Rasa fa parte, e da allora sarà sempre diretto da maestre laiche.

Il 22 aprile 1993 viene costituita la "Associazione Pro Scuola Materna S. Gottardo di Rasa" da parte di genitori e di abitanti della Rasa che aveva ed ha come scopo ciò che viene espresso nell'art. 4 dello Statuto: "Promuovere iniziative finalizzate a sostenere e promuovere le finalità educative ed assistenziali della scuola materna S. Gottardo di Rasa, condividendone lo spirito ed apprezzandone le finalità umane e cristiane". L'associazione è tuttora operante e conta circa 130 soci.

In data 28 febbraio 2001 la scuola è stata riconosciuta paritetica con Decreto Ministeriale n° 488/3336 13/2/2003 n°1, l'Ente si depubblicizza e si trasforma a "Persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro" con la denominazione "Scuola dell'infanzia San Gottardo".

La scuola dell'infanzia San Gottardo ha aderito all'**AVASM FISM** e partecipa al coordinamento pedagogico di zona.

3.1 PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA

La nostra scuola si propone come luogo di accoglienza, in cui bambini e genitori possano sentirsi protagonisti di un progetto, di un cammino di crescita condiviso attraverso il quale il bambino possa perseguire lo sviluppo di autonomia, identità e competenze attraverso una vera e propria **'Pedagogia del quotidiano'**.

Il contesto educativo diviene quindi luogo di partecipazione, dialogo e coinvolgimento sinergico dove tutti possano sentirsi parte attiva della vita stessa della scuola e ne siano corresponsabili per un cammino fatto di esperienze concrete e di relazioni positive per un'armonica esperienza di vita.

Ogni attività proposta è pensata in base alle esigenze dei bambini, in relazione al loro personale percorso di crescita verso una maggiore consapevolezza di possedere competenze, abilità e autonomie da sviluppare e potenziare.

Le attività di routine quotidiana (il riordino dei giochi, il saluto del mattino, i canti, l'igiene personale), svolgono un'importante funzione di maturazione della conoscenza di sé e del gruppo, sostenendo l'autonomia personale e il rispetto per sé stessi e per gli altri in vista dello sviluppo di una coscienza sociale.

Il nostro approccio segue una visione socio-costruttivista dell'apprendimento, dove la conoscenza si costruisce in un contesto di relazioni, dove sia favorito l'incontro continuo con il mondo e con gli altri, dove bambini e insegnanti divengono costruttori di cultura.

I bambini sono quindi ritenuti esseri attivi, forti e competenti, che si pongono domande e ricercano il significato della propria vita; "competente perché ha un corpo che sa parlare e ascoltare, che gli dà identità e che dà identità alle cose...un corpo dotato di sensi, in grado di percepire la realtà. Un corpo inscindibile dalla mente" (Carla Rinaldi in "In dialogo con Reggio").

Il bambino in ricerca ha dunque bisogno di adulti attenti e capaci di ascoltare, disponibili ed accoglienti che legittimano le domande dei bambini e danno loro visibilità. L'ascolto è dunque la premessa ad ogni rapporto di apprendimento e la scuola diventa contesto di ascolti plurimi. Ascolto come accoglienza delle differenze in cui riconosciamo un valore, come curiosità ed emozione, come "metafora della disponibilità" ad ascoltare aprendo tutti i sensi, come tempo prezioso e come premessa di ogni rapporto di apprendimento.

In questa prospettiva la scuola si affianca ai genitori e, nella condivisione della loro responsabilità, sviluppa la proposta educativa attraverso percorsi che comprendono le forme tipiche della cultura dell'infanzia quali il gioco, il corpo e i suoi linguaggi, la sensorialità, l'azione diretta alla trasformazione della realtà, l'immaginazione e l'intuizione, la fabulazione, la simbolizzazione emergente.

Attraverso questi percorsi il bambino sarà sostenuto e accompagnato nella scoperta di tutte le possibilità di connessione attiva delle sue strutture e potenzialità con tutta la realtà, attraverso i processi di osservazione (stupore, attenzione, attesa), scoperta (ricerca determinata dalla certezza) e la trasformazione (creatività).

La realizzazione di questi percorsi passerà attraverso un metodo attivo fondato su cinque principi:

1. La qualità della relazione educativa
2. la centralità del bambino nel suo contesto di sviluppo
3. la ricchezza formativa della quotidianità
4. la realizzazione di contesti intenzionalmente organizzati
5. l'apertura alla realtà e al cambiamento

La progettazione incontra questi principi e diventa momento di riflessione sulla continua possibilità di costruire domande ed incontrare il desiderio di scoperta dei bambini.

Al fine di favorire e garantire un percorso scolastico adeguato alle caratteristiche di ogni bambino, la scuola si impegna, attraverso la redazione annuale del P.A.I, a modificare e migliorare la propria offerta formativa in base alla presenza di alunni con bisogni educativi speciali.

La scuola, essendo dichiaratamente di impronta Cattolica, istituisce dei percorsi legati ai temi religiosi nei periodi di Avvento e Quaresima. La nostra identità religiosa si esplicita nella scelta di cercare di vivere e di far vivere i bambini ogni giornata in riferimento ai valori cristiani.

4.LA PROPOSTA FORMATIVA

La nostra proposta formativa si ispira nei suoi principi fondamentali al Reggio Children Approach cogliendone gli stimoli e le indicazioni per migliorare e aggiornare le proposte educative con la responsabilità di valorizzare tutti i linguaggi, verbali e non verbali.

Si è scelto a tal fine di rafforzare la compresenza delle insegnanti per tutta la giornata scolastica, così da garantire un migliore svolgimento di attività e laboratori, per garantire

l'atteggiamento di ascolto reciproco, quale condizione educativa indispensabile, per favorire la ricerca partecipata tra adulto e bambino, per permettere l'elaborazione di una documentazione efficace.

Insieme alle insegnanti vi è il sostegno di una **“praticienne”** che segue il laboratorio di pittura **Stern**.

La sezione è divisa in spazi d'apprendimento, studiati e strutturati al fine di favorire le interazioni, le autonomie, la curiosità e la comunicazione e sono reali luoghi di convivenza e di scambio, il tutto in assoluta sicurezza.

Negli spazi sono a disposizione materiali per lo più destrutturati, di origine naturale e di recupero al fine di stimolare continuamente il pensiero creativo.

Gli spazi presenti in sezione sono i seguenti:

- Spazio dei giochi da tavolo (giochi in scatola singoli o di gruppo, lego system, giochi per lo sviluppo della motricità fine, shanghai, tangram, ecc)
- Spazio delle costruzioni (sono presenti soprattutto materiali di recupero di diverse tipologie, dimensioni, forme, texture e consistenze)
- Spazio grafico e manipolativo (sono presenti sempre diversi tipi di supporto e diversi tipi di strumenti. Rispetto alla manipolazione prediligiamo la creta)
- Spazio dei pittori (allestito con cavalletti per la pittura)
- Spazio delle piccole costruzioni (allestito con piccoli materiali di recupero di diverse forme, consistenze, tipologie...legno, sughero, plastica, metalli, gomme, ecc....)
- Spazio “delle luci” (è lo spazio della creatività digitale dove i bambini possono utilizzare il pc, la webcam, il proiettore insieme a diversi materiali per realizzare costruzioni da proiettare, inventare storie, scattare fotografie...vivere l'esperienza del digitale. È uno spazio tendenzialmente sempre buio o in penombra e per questo chiamato spazio delle luci)
- Atelier multidisciplinare scientifico/creativo
- Biblioteca

In corrispondenza con le indicazioni ministeriali del 2012 la progettazione avrà come finalità il consolidamento dell'identità, che significa “vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo,

appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.”; lo sviluppo dell'autonomia, che significa “avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli”; l'acquisizione di competenze, che significa “giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”.

Inoltre la scuola propone di far vivere le prime esperienze di *cittadinanza*, che significa “scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.”

“Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità” (dalle indicazioni Ministeriali del 2012).

5.LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione è per noi uno strumento molto importante: essa ha molteplici finalità.

La documentazione giornaliera permette a noi insegnanti di riflettere sulle proposte e sullo svolgimento dei progetti e dei laboratori, per avere la possibilità di rilanciare spunti, rendere visibile lo sviluppo delle attività quotidiane, porre l'accento su alcune fasi di sviluppo dei percorsi.

In secondo luogo, la documentazione serve ai bambini per rivedersi, riascoltarsi, per fare insieme un punto della situazione, per capire dove siamo arrivati e scegliere dove vogliamo andare. Non sarà una documentazione di prodotti ma di processi, di percorsi condotti insieme e di ricerche fatte dai bambini, espressa sotto forma di racconto.

Infine, essa serve ai genitori, che possono avere un rimando continuativo e particolare

rispetto alla vita della scuola e alle modalità evolutive e singolari dei bambini e di come si realizzano autentici processi conoscitivi.

La documentazione sarà a disposizione di genitori e bambini per la consultazione quotidiana.

6.PROGETTAZIONE TRIENNALE

FINALITA' TRIENNALI DELLA SCUOLA

“Al termine del percorso triennale della scuola dell’infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d’animo propri e altrui.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l’ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l’attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.” (dalle Indicazioni Ministeriali del 2012)

Le fasi di sviluppo dei progetti, le tempistiche e l'organizzazione delle attività così come il progetto di ambientamento sono esplicitate nel Piano Formativo annuale.

SENTIRE IL MONDO...SENTIRSI MONDO

“L'uomo non potrebbe vivere senza il mondo in cui viene a trovarsi. Egli è una parte di esso; vive di esso, dell'aria, dell'acqua, delle piante, degli animali, dei tesori della terra e delle possibilità d'azione che essa offre. Egli non vive però soltanto di ciò che gli è utile, ma ancor più profondamente di ciò che ha senso e come tale gli si presenta, di ciò che nasconde un mistero e rimanda perciò al di là di esso.”

(A. Portman)

La nostra progettazione triennale nasce dal desiderio di proporre un percorso aderente alla vita della natura nel nostro territorio, cogliendo l'interesse dei bambini per la vita che ci circonda, in particolare della flora e della fauna.

La realtà della nostra scuola ci offre infatti l'opportunità di vivere il bosco, ambiente favorevole all'autoeducazione dei bambini e alla scoperta quotidiana.

Partendo dall'esplorazione del bosco i bambini saranno accompagnati nella costruzione del significato dell'abitare un luogo, del vivere un ambiente, del costruire nuove relazioni e consolidare quelle esistenti. La nostra attività motoria si svolgerà prevalentemente immergendoci nella natura e la sua stagionalità: attraverseremo sentieri, risaliremo i torrenti, giocheremo a rincorrerci sulle passerelle dello stagno apprezzando il cambiamento della natura che ci circonda e con lei cambieremo anche noi.

LA COLTIVAZIONE DELL'ORTO

Una parte importante della nostra progettazione è dedicata alla coltivazione annuale dell'orto...non un orto qualsiasi ma un orto che ci possa aiutare a comprendere alcune qualità e caratteristiche del singolo e della comunità.

Coltivare un orto è per noi un'occasione di crescita del gruppo, che si riunisce intorno ad un progetto comune che accoglie i desideri, i dubbi, le complessità di una comunità e che ha bisogno dello sforzo di ognuno per la sua realizzazione.

Scopriamo nell'orto un grande alleato, che ci permette di lavorare per analogie, e che nelle sue diverse fasi ci porta a consolidare apprendimenti, a dare senso alle esperienze, a dare unità al nostro gruppo e al nostro percorso.

Inoltre, vogliamo offrire ai bambini l'occasione continua per aprirsi al valore dei prodotti dell'orto sperimentandone proprietà, profumi e sapori, per apprezzare e valorizzare il cibo nel suo significato sociale

Ad aiutarci nel nostro progettare, saremo affiancati dai papà esperti nella coltivazione dell'orto.

Saranno indispensabili, inoltre, i contributi dei nonni che inviteremo per darci consigli legati alla tradizione e della nostra cuoca che ci indicherà cosa è indispensabile per una buona cucina.

LA SCUOLA IN GIARDINO

La vita della nostra scuola si svolgerà anche nel giardino della scuola che da diversi anni è oggetto di un progetto nato dalle sensazioni, dalle esigenze, dai desideri dei bambini e che ci ha portato a realizzare nuove ambientazioni e spazi gioco funzionali alla vita di una scuola all'aperto. Fruiremo del giardino in maniera costante durante l'anno con uscite quotidiane in tutte le stagioni.

Anche per il gioco in giardino sono stati pensati alcuni spazi:

- Spazio del gioco simbolico (casetta e cucina)
- Spazio motorio “dei percorsi” (allestito con ponte tibetano, slackline e materiali di riciclo come bancali e gomme)
- Spazio grafico/pittorico/manipolativo
- Spazio delle costruzioni
- Area relax e lettura (Allestito con amaca e libri per la lettura)

Gli spazi sono soggetti a trasformazione in relazione alla stagionalità.

7.ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA

La struttura è composta da un ingresso-spogliatoio per i bambini posto al piano terra, al primo piano da una grande sala divisa in spazi d'apprendimento che vengono studiati ed organizzati dalle insegnanti in relazione al numero e all'età dei bambini presenti in sezione, da un'ulteriore area gioco più raccolta e dai bagni per i bambini.

Al secondo piano è presente una sala adibita a mensa, una cucina con dispensa, un locale per la nanna dei bimbi.

La scuola gode di un ampio giardino erboso con un orto e alberi da frutta e da un'area gioco con ghiaia adiacente al giardino.

La Scuola dell'Infanzia San Gottardo è aperta per dieci mesi all'anno, da settembre a giugno e segue il Calendario Scolastico Ministeriale. È organizzata con un orario giornaliero massimo di 10 ore continuate, dal lunedì al venerdì: l'apertura e la chiusura del plesso scolastico sono comprese fra le 7.30 e le 17.30 con la seguente suddivisione:

Pre-scuola: 07.30 – 08.30

Ingresso: 09.00 – 09.30

1° uscita: 13.00-13.30

2° uscita: 15.00 – 15.30

Doposcuola: 15.30 – 17.00

Durante il mese di luglio è aperta una sezione estiva che accoglie i bambini frequentanti e bambini esterni da tre a sei anni.

Anche per il mese di luglio sono in vigore gli stessi orari e la stessa organizzazione giornaliera.

La nostra giornata è così strutturata:

Ore: 07.30 – 08.30 Pre-scuola (dopo tale ora si dovrà aspettare l'ingresso delle 9.00)

Ore: 09.00 – 09.30 Accoglienza bambini

Ore: 09.30 – 9.45 Gioco libero

Ore: 09.45 – 10.30 Appello, calendario, canti, igiene personale e merenda di frutta.

Ore: 10.30 – 11.30 Attività didattica a scuola o nel bosco

Ore: 11.30 – 11.45 Attività di gioco negli spazi e riordino

Ore: 11.45 – 12.00 Uso dei servizi per l'igiene personale

Ore: 12.00 – 13.00 Pranzo

Ore: 13.00 1° uscita

Ore: 13.00 – 13.30 Giochi in sezione

Ore: 14.00 – 15.15 Riposo per i piccoli e attività pomeridiane per i più grandi in sezione o in giardino

Ore: 15.15 – 15.30 riordino

Ore: 15.30 – 15.30 Uscita

Ore: 15.45 – 17.00 Doposcuola

8.LE RISORSE DELLA SCUOLA

Consiglio d'Amministrazione:

CHIARI CLAUDIO	–	Presidente
ANNA ZANETTI	–	Vicepresidente
TABONI AUGUSTA	–	Consigliere, Rappresentante dei Genitori
DON ELIO GENTILI	–	Consigliere e parroco pro tempore
SILVIA GANDINI	–	Consigliere

Personale docente:

- Accardi Elisabetta, insegnante di sezione
- Pisanello Noemi, insegnante di sezione

Personale ausiliario:

- Frasson Rita

Personale di cucina:

- Biasibetti Mirella

Il personale della scuola segue un piano di formazione obbligatoria (HACCP, antincendio sicurezza e pronto soccorso).

Il personale docente segue i corsi di aggiornamento proposti dalla Fism e agli incontri di coordinamento pedagogico di zona.

Inoltre, le insegnanti seguono corsi di perfezionamento e formazione presso altri enti.

In allegato sono indicati i corsi seguiti per ogni anno scolastico.

9.LA SCUOLA INCONTRA LE FAMIGLIE

Il personale scolastico incontra le famiglie durante gli incontri di sezione, uno nel mese di ottobre, uno nel mese di febbraio/marzo e uno nel mese di maggio.

Sono inoltre occasioni d'incontro, la festa dei nonni il 2 ottobre, la festa di Natale, la festa di fine anno, ecc...

Ogni anno si rinnova il progetto con le famiglie per la cura dell'orto e in primavera le famiglie dedicano un sabato alla cura e riorganizzazione del giardino della scuola.

I colloqui individuali possono essere prenotati durante tutto il corso dell'anno su richiesta delle insegnanti o delle famiglie.

In particolare, per i bambini in uscita verranno stabiliti degli incontri di valutazione del percorso con i genitori verso la fine dell'anno scolastico.

Per i nuovi iscritti sono previsti un incontro nel mese di maggio/giugno ed un incontro nei primi giorni del mese di settembre.

Durante l'anno la scuola, in collaborazione con le altre scuole aderenti alla FISM, organizza serate a tema per i genitori.

La scuola organizza durante l'anno scolastico due open day, uno nel mese di novembre/dicembre ed uno nel mese di gennaio

10.LA SCUOLA E IL TERRITORIO

La scuola ha sviluppato un partnership, che è sfociata in patrocinio, con l'ente regionale "Parco Campo dei Fiori", grazie al quale è possibile utilizzare alcune strutture del parco e secondo disponibilità, la scuola aderisce ad iniziative a sfondo ecologico finalizzate alla conoscenza e alla salvaguardia del territorio stesso, progetti ecologici volti alla salvaguardia della fauna e della flora del parco (il progetto di sensibilizzazione alla salvaguardia del gambero di fiume e dei castani per esempio), con il supporto di Legambiente Varese. Inoltre, sono allo studio ulteriori evoluzioni della partnership con l'ente parco, per sviluppare nuove opportunità educativo/naturalistiche da inserire eventualmente nei futuri piani didattici.

L'associazione "Amici dell'Asilo San Gottardo" si attiva per l'organizzazione di eventi in favore della scuola, coinvolgendo altre associazioni e privati come per l'ultraventennale mercatino di natalizio "Luci di Natale alla Rasa", partecipazione a gare podistiche, cene, sagre e altri eventi.